

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA

CODICE REGIONALE: RT3C00650

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	DAMMI LA MANO
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	COPPOLA PASQUALE (20/04/1990)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'ambito territoriale cui fa riferimento il progetto è la provincia di Lucca e nello specifico la zona socio sanitaria dell'Ex Az. Usl 2 di Lucca ora Az. USL Nordovest Toscana zone Piana di Lucca e Valle del Serchio. L'area di intervento prescelta dal progetto interessa un'accezione vasta del concetto di disagio, e prende in considerazione le problematiche degli anziani in condizione di fragilità (solitudine, isolamento, difficoltà di accesso ai servizi e/o occasioni di socializzazione e aggregazione) anche residenti in strutture di accoglienza RSA – CENTRI DIURNI, e dei soggetti disabili e bisognosi di supporto alla mobilità, alla socializzazione e all'accesso ai servizi.

Da sempre la Misericordia di Corsagna è attenta alla lettura di problemi e bisogni sociali, diventando anticipatori di idee e di visioni che spesso si sono trasformate in azioni concrete per individui e società. La capacità di essere soggetto osservatore, in contatto continuo e parte integrante del tessuto sociale e del contesto, la prossimità, la vicinanza ai cittadini, permette di vivere in prima persona i problemi. E' proprio questo particolare punto di osservazione che ha permesso all'associazione di costruire questa idea progettuale, in continua oscillazione fra necessità individuale e collettiva. La condizione dell'anziano e del disabili, i suoi bisogni economici, sociali, culturali, le sue aspettative e le strategie da attuare per rispondervi in maniera adeguata acquisiscono una importanza centrale nella società contemporanea. L'evoluzione della società, i cambiamenti dei modelli familiari, dei rapporti sociali e di quelli tra le generazioni, rischia di fare avanzare sempre di più la cultura che considera gli anziani e disabili esclusivamente come destinatari di interventi assistenziali. Con questo progetto vogliamo garantire agli anziani e disabili non solo servizi assistenziali, ma questi soggetti devono essere messi al CENTRO di un sistema integrato di servizi volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

### IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'Ex Az Usl 2 di Lucca è ulteriormente suddiviso in due Zone-Distretto: La Piana di Lucca (7 Comuni) e la Valle del Serchio (19 Comuni).

La popolazione risulta di 225.319.

Il territorio è caratterizzato da una notevole difformità della presenza abitativa dovuta alla conformazione orografica che presenta zone pianeggianti, densamente popolate, elevata presenza di industrie, strade ad elevata percorrenza (Piana di Lucca) e zone collinari e montane che presentano una densità abitativa decisamente più bassa e una viabilità che non consente rapidi spostamenti con tempi di percorrenza molto lunghi (Valle del Serchio).

Per quanto riguarda i servizi rivolti all'utenza target di riferimento del progetto (anziani e disabili), La Misericordia di Corsagna ha attivato sul territorio diversi servizi. Si tratta di servizi di:

1 Servizi residenziali e semi residenziali: Gestione Casa Famigli per anziani Don Alessio Bachini RSA e Centro Diurno

2 Servizi di Prossimità: Interventi di "prossimità" che permettano di creare in "loco" servizi alla popolazione:

- Assistenza domiciliare "leggera", ad integrazione dei servizi domiciliari di Asl e Comuni. Un operatore si reca al domicilio degli utenti per fornire:

Aiuto nelle attività quotidiane, (prestazioni infermieristiche, telesoccorso, Servizio "farmaci a casa", "spesa a casa", "pasti a casa" disbrigo di pratiche burocratiche, servizi infermieristici ecc..) o semplicemente per fare compagnia a chi spesso rimane solo per molte ore nell'arco della giornata;

- Servizi di socializzazione interventi finalizzati a favorire la partecipazione degli utenti alle varie attività, feste, eventi, presenti sul territorio, permettendo loro la fruizione di spazi di interazione culturale, sociale e ricreativa, tramite cui dialogare con gli altri, trovare nuovi incentivi.

- Trasporto Sociosanitario accompagnamento da e verso i luoghi di cura, ambulatori medici, uffici pubblici, centri diurni, centro di aggregazione ecc... ;

- Gestione ambulatori dove vengono fornite prestazioni mediche, infermieristiche, prelievi anche a domicilio, aiuti nel disbrigo di pratiche burocratiche ecc...

### Anziani e disabili, criticità e bisogni

La tradizionale definizione di popolazione anziana basata sul parametro dell'età individua, come persone anziane coloro che hanno compiuto 65 anni. La segmentazione degli ultra 65 enni in ulteriori fasce d'età, quella ultra 74 enne (o della "quarta età" e quella ultra 80 enne (grandi anziani) permette di percepire meglio i problemi, ma anche le potenzialità che l'invecchiamento demografico pone alla società moderna, considerato

che gli anziani rappresentano una popolazione complessa ed eterogenea.

Dai dati rilevati si conferma nella zona sociosanitaria al 31/12/2017 una forte presenza di anziani (soggetti superiori a 65 anni) nella popolazione, con il 25% sul totale e un trend in continuo aumento; la presenza di anziani è più elevata nella zona della Valle del Serchio (27%) rispetto alla Piana di Lucca (24%) con un trend in continua crescita.

Anche per i disabili si denota un costante aumento.

In entrambe le zone sociosanitarie la crescita delle persone con disabilità riconosciute dalle Commissioni ha eseguito un andamento in continuo aumento passando dai 4319 del 2010 ai 6841 del 2015 e questa tendenza è confermata anche negli anni successivi.

Un elevato numero di persone anziane vivono in nuclei familiari aventi una composizione media piuttosto ristretta (2,7 in media) spesso anche da soli, e, soprattutto in Valle del Serchio, risiedono in case sparse o in minuscole frazioni distanti dai centri urbani in cui sono localizzati i principali servizi sociali e civili.

Le caratteristiche anagrafiche e territoriali evidenziate, mettono in risalto alcune criticità che la popolazione anziana e disabile residente nei territori oggetto di analisi si trova a fronteggiare quotidianamente, in particolare: necessità di effettuare lunghi spostamenti per accedere ai servizi sanitari; per effettuare le spese legate alle esigenze del quotidiano; scarse opportunità a livello relazionale.

Il miglioramento della qualità della vita degli anziani e disabili della Valle del Serchio, chiama in causa quindi la Misericordia facente capo al progetto, che anche attraverso l'inserimento di giovani in servizio civile, proporrà un insieme di azioni finalizzate al miglioramento sia qualitativo che quantitativo dei servizi offerti nei settori della:

- 1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI
- 2. SERVIZI DI PROSSIMITA' (servizi domiciliari leggeri e di socializzazione)

#### 1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI

finalizzati all'accoglienza temporanea o stabile di persone le cui esigenze assistenziali non possono trovare soluzione adeguata mediante altri interventi attraverso strutture familiari e sociali.

La Casa Famiglia per Anziani Don Aleesio Bachini gestita dalla Misericordia di Corsagna può ospitare fino a 9 utenti contemporaneamente e fino a 5 utenti per il centro diurno.

Il miglioramento della qualità della vita degli anziani e disabili che usufruiscono di questo tipo di servizio passa attraverso il continuo miglioramento dei livelli di :

- A - ASSISTENZA
- B - ANIMAZIONE
- C - INTEGRAZIONE

#### A - ASSISTENZA

Una gestione integrata dell'utente richiede l'implementazione di modelli organizzativi sia a livello gestionale che professionale, atti cioè a garantire la continuità dell'assistenza con un impiego coordinato ed uniforme delle risorse nelle attività di assistenza infermieristica e aiuto alla persona negli atti di vita quotidiana (igiene, deambulazione, assunzione dei pasti).

Si richiede quindi di sviluppare ulteriormente le seguenti attività:

- Attività di aiuto alla persona negli atti di vita quotidiana
- Attività rivolte all'Empowerment dei livelli di autonomia degli anziani, per stimolare l'anziano a recuperare funzioni per un agire autonomo.

#### B - ANIMAZIONE

All'intero delle RSA emerge sempre più spesso la necessità di apportare una ventata di energia e di movimento alle giornate spesso troppo monotone e ripetitive, favorendo un sostegno degli ospiti, attraverso il loro coinvolgimento relazionale e nelle attività di riabilitazione e animazione. In questo senso assumono grande rilevanza anche le azioni finalizzate al mantenimento dell'autonomia dell'anziano.

Si richiede quindi di sviluppare ulteriormente le seguenti attività:

- Attività riabilitazione con fisioterapisti e momenti di riabilitazione cognitiva e di sostegno quali ginnastica dolce, passeggiate, laboratori vari da calibrare a seconda degli esigenze individuali degli ospiti (lettura, cucito, cucina)
- Attività di socializzazione e ricreativa in grado di stimolare le potenzialità degli anziani attraverso strumenti quali laboratori artigianali e di arte creativa ai quali possono accedere anche utenti esterni;

#### C - INTEGRAZIONE

Per questo tipo di servizi le ricerche effettuate hanno evidenziato una bassa conoscenza dell'ambiente esterno da parte degli utenti e viceversa della popolazione locale verso le strutture. Si evidenzia quindi l'esigenza di superare la funzione svolta sino ad ora dalla struttura residenziale/semiresidenziale e sviluppare, un sistema di integrazione ed interazione coordinata con il territorio, attraverso un rapporto orizzontale tra struttura residenziale, servizi e risorse del territorio. L'attivazione quindi di una presenza modulare di servizi, non solo rivolti ai residenti ma che dovranno coinvolgere l'intero contesto sociale.

- Organizzare momenti di scambio e di animazione che vedano il coinvolgimento di scuole ed

associazioni di volontariato del territorio e favoriscano la partecipazione dei giovani;  
- azioni di socializzazione, sia strutturate in progetti specifici sia sporadiche (in occasione di feste, eventi culturali, religiosi ecc..)

## 2. SERVIZI DI PROSSIMITA' (Assistenza domiciliare leggera e di socializzazione)

Si tratta di prestazioni finalizzate a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali di cittadini in stato di non autosufficienza, di dipendenza o emarginazione, cercando di mantenere gli utenti nel proprio ambiente familiare

### A. LA SOLITUDINE e ISOLAMENTO

l'organizzazione sociale e i ritmi di vita disegnano una realtà in cui soggetti "svantaggiati", anche con autonomia personale ridotta ma autosufficienti, si trovano a vivere da soli e ad affrontare le difficoltà della vita quotidiana senza un adeguato supporto parentale. In altri casi l'isolamento sociale li proietta in una spirale di solitudine che influisce negativamente sulle condizioni fisiche e sull'autostima.

La trasformazione brusca del ruolo sociale acuita dall'indebolimento delle reti sociali e familiari, si trasforma talvolta per i soggetti più vulnerabili in una propensione all'isolamento e alla solitudine. Di fatto però anche nel territorio della valle del Serchio, la fragilità delle famiglie attuali, per ragioni molto varie e diverse, e l'allentamento dei legami comunitari, delle relazioni di buon vicinato e delle reti di prossimità determinano la condizione di esclusione e di rischio per le persone più vulnerabili.

L'estensione non marginale del territorio unito alla presenza di molti piccoli centri con una viabilità che non consente facili spostamenti, crea per gli anziani e in generale per le persone non autosufficienti, situazioni di disagio per l'accesso ai servizi, per la mobilità e per le pari opportunità.

In questo territorio così disagiato, il problema dei servizi di pubblico trasporto è annoso e si trascina da sempre, senza che siano mai state prospettate efficaci risoluzioni.

La carenza dei fattori infrastrutturali produce una progressiva emarginazione dei soggetti deboli, con ripercussioni negative anche sul piano socio-culturale e psicologico.

Dall'analisi dei dati dell'associazione possiamo riscontrare un aumento delle richieste di trasporto pervenute alle associazioni nell'anno 2017 di circa il 4% rispetto all'anno precedente. A questo è associato un altro dato rilevante: il rapporto fra richieste pervenute e servizi effettuati è < dell'75%. Il numero di richieste inevase è quindi ancora alto > 25%.

La Misericordia di Corsagna ha attivato negli ultimi anni vari progetti di inserimento lavorativo di soggetti disabili per i quali l'associazione offre percorsi propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo in azienda attraverso strumenti quali le borse lavoro di carattere socio-assistenziale (attivate in collaborazione con ASL e Comuni) o altre esperienze di lavoro protetto (Laboratori, Centri di terapia occupazionale, inserimento in attività di Agricoltura Sociale, ristorazione ecc..).

Gli interventi di inserimento lavorativo, date le caratteristiche del territorio descritte in precedenza devono necessariamente essere supportati dall'organizzazione del servizio di trasporto, per permettere ai soggetti disabili di raggiungere i luoghi di lavoro.

I soggetti disabili inseriti nei vari progetti delle Misericordie e/o borse lavoro attivate da ASL e Comuni sono 39 di cui 23 necessitano del servizio di trasporto.

Ad oggi l'associazione riesce a garantire il servizio di trasporto per n. 7 persone:

2 (abitazione/luogo di lavoro)

5 (fermata dei mezzi pubblici/luoghi di lavoro)

Per quanto riguarda questa tipologia di trasporti sociali riescono ed essere evase ogni anno solo il 36% delle richieste.

### B. I SERVIZI "DOMICILIARI"

Per quanto riguarda i servizi domiciliari, l'associazione opera sul territorio con servizi di assistenza domiciliare "leggera" ad integrazione dei servizi forniti da ASL e Comuni (aiuto nelle attività quotidiane, compagnia).

Anche per questo tipo di servizi si registra un continuo aumento di richieste (servizi effettuati anno 2017 n. 196), nei cinque anni presi in considerazione (2013-2017) l'aumento medio degli utenti (anziani e disabili) è stato di circa il 5%. Con l'aumento del numero degli utenti aumenta proporzionalmente anche il numero dei servizi richiesti a cui l'associazione cerca di rispondere anche se con molta difficoltà. La maggior parte dei servizi, > del 70%, sono richiesti da anziani > di 65 anni, per i quali in molti casi la condizione di non autosufficienza e di disabilità rappresentano un appesantimento aggiuntivo.

I servizi maggiormente richiesti sono:

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO MEDICINALI/ANALISI/RADIOG.

CONSEGNA PASTI

AIUTO NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE ( SPESA/ PRATICHE BUROCRATICHE ECC...)

PARTECIPAZIONE A EVENTI E MANIFESTAZIONI (utenti anno 2017 n. 23 – manifestazioni partecipate 3)

TRASPORTI SOCIO SANITARI

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE

SERVIZI DI COMPAGNIA

Servizi Richiesti /servizi inevasi >10%

Si rileva quindi l'esigenza di ampliare le attività di sostegno per le persone non autosufficienti (compresi i disabili), rafforzando la quantità e la qualità dei servizi domiciliari.

## I BISOGNI IN SINTESI

In riferimento a quanto sopra, le criticità individuate portano alla definizione dei bisogni relativamente al target di riferimento che possiamo riassumere:

### 1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI

#### 1.A ASSISTENZA

Necessità di Migliorare sia qualitativamente che quantitativamente i servizi di verso gli ospiti delle strutture e dei centri diurni incrementando attività di Assistenza, aiuto alla persona negli atti di vita quotidiana (igiene, deambulazione, assunzione dei pasti, trasporti presso le strutture) finalizzate al recupero mantenimento delle abilità residue dell'anziano.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

N. ore assistenza personalizzata per ogni anziano < di 6 ore giornaliere

#### 1.B ANIMAZIONE

Necessità di aumentare le attività di riabilitazione e animazione, finalizzate al recupero e al mantenimento delle risorse fisiche, mentali e relazionali degli ospiti (terapia occupazionale, terapia riabilitativa, attività di animazione) coinvolgendo un numero maggiore di ospiti.

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

- N. attività animazione/riabilitazione interne alle strutture (terapia occupazionale, terapia riabilitativa, attività di animazione laboratori, Giochi, canto ecc...)/numero attività animazione attivabili 30%
- N. ospiti coinvolti in attività di animazione e riabilitazione (terapia riabilitativa, terapia occupazionale, attività di animazione) < 60%

#### 1.C INTEGRAZIONE

Mantenimento delle relazioni significative degli ospiti con parenti e amici e integrazione delle strutture con e verso la popolazione locale: conoscenza dell'ambiente esterno da parte degli utenti e viceversa della popolazione locale verso le strutture, in modo da favorire l'interazione con la collettività e quindi una maggiore socializzazione degli ospiti

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

- Numero incontri non attivati con le famiglie e amici degli ospiti/ numero incontri attivabili 50%
- N. incontri-eventi-manifestazioni partecipati/numero incontri-eventi-manifestazioni presenti sul territorio 30%
- N. laboratori e attività di animazione cui possono accedere persone esterne (familiari, amici, scuole ecc...)/N. laboratori attività di animazione presenti 40%
- Numero attività esterne alla struttura (gite, uscite, manifestazioni)/numero attività di integrazione attivabili 40%

### 2 - SERVIZI DI PROSSIMITA'

#### 2.A - SOCIALIZZAZIONE

favorire la partecipazione dei soggetti a rischio di isolamento e degrado a feste, eventi, presenti sul territorio, permettendo loro la fruizione di spazi di interazione culturale, sociale e ricreativa, tramite cui dialogare con gli altri, trovare nuovi incentivi

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

N. incontri-eventi-manifestazioni partecipati/numero incontri-eventi-manifestazioni presenti sul territorio 30%

#### 2.B - TRASPORTI

Richiesta sempre crescente di servizi di trasporto sociale sia singoli che collettivi espressa dalla popolazione più fragile che facilitino la mobilità verso strutture socio sanitarie di vario tipo, servizi pubblici centri diurni, centri di socializzazione, luoghi di lavoro ecc..

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

Aumento servizi richiesti 2013/2017 > 4%

Richieste inevase anno 2016 >25%

Trasporto disabili verso luoghi di lavoro : N. servizi richiesti/N. servizi effettuati = 36%

#### 2.C – DOMICILIARITA'

Richiesta sempre crescente di prestazione finalizzate a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali di cittadini anziani, in stato di non autosufficienza, di dipendenza o emarginazione. (servizi integrati ai servizi domiciliari forniti da ASL e Comuni)

Indicatori quantitativi del contesto di partenza

N. utenti anno 2017 196  
Aumento servizi richiesti  
2013/2017 > 5%

#### Destinatari

Gli anziani (>65 anni) e disabili – residenti nel territorio interessato, che potranno trovare sul territorio servizi socio-assistenziali più incisivi e funzionali e la fruizione di spazi di interazione culturale, sociale e ricreativa, tramite cui dialogare con gli altri, trovare nuovi incentivi.

#### Beneficiari

A beneficiare dei risultati del progetto sarà l'intera popolazione residente nel territorio, in particolare i seguenti gruppi:

- Famiglie degli utenti di volta in volta interessati che possono contare su un servizio sempre migliore e non devono sempre impegnare diverse ore del loro tempo (spesso lavorative) per accompagnare e seguire i loro cari, alleggerendo per le famiglie il carico di cura di persone anziane.
- Az. Usl 2, Comuni del territorio e Comuni (Piana di Lucca e Valle del Serchio) che possono contare su una maggiore efficienza e efficacia nel rispondere ai bisogni del territorio.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

### Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle persone anziane residenti sul territorio interessato dal progetto, implementando i servizi e gli interventi socio assistenziali offerti, migliorandoli dal punti di vista qualitativo, con percorsi mirati alla socializzazione e recupero e mantenimento delle abilità residue, in risposta ai bisogni sempre crescenti della comunità.

### Obiettivi Specifici

#### 1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI

##### 1A. ASSISTENZA

###### Obiettivo specifico:

Migliorare sia quantitativamente che qualitativamente l'assistenza dell'anziano nelle strutture residenziali semiresidenziali attraverso l'accompagnamento e il supporto dei giovani in servizio civile al lavoro professionale svolto dagli operatori qualificati

###### Indicatori di risultato:

Miglioramento quantitativo: Ore di assistenza personalizzata per ogni ospite > di 6 giornaliere

Miglioramento qualitativo: Elaborazione dati dei questionari di soddisfazione che verranno sottoposti agli utenti del servizio e ai loro familiari.

##### 1B. ANIMAZIONE

###### Obiettivo specifico

Coinvolgimento dell'anziano in attività ricreative di animazione/riabilitazione finalizzate al recupero e al mantenimento delle risorse fisiche, mentali e relazionali degli ospiti

###### Indicatore di risultato:

- Attivazione di almeno 2 laboratori per ogni sede di attuazione di progetto
- Elaborazione dati dei questionari di soddisfazione che verranno sottoposti agli utenti del servizio e ai loro familiari.

###### Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

- N. attività animazione/riabilitazione interne alle strutture (terapia occupazionale, terapia riabilitativa, attività di animazione laboratori, Giochi, canto ecc...)/numero attività animazione attivabili > 30%
- N. ospiti coinvolti in attività di animazione e riabilitazione (terapia riabilitativa, terapia occupazionale, attività di animazione) >60%

##### 1C. INTEGRAZIONE

###### Obiettivo specifico

Sviluppare un sistema di integrazione e interazione delle strutture residenziali e semiresidenziali con il territorio attraverso la strutturazione di attività interne alla struttura che possano essere fruiti anche da utenti esterni (attività di animazione, laboratori ecc..) con momenti di scambio e animazione che vedano il coinvolgimento delle scuole e favorire per gli anziani la partecipazione a attività esterne alla struttura.

###### Indicatore di risultato:

- Fruizione dei servizi e partecipazione alle attività da parte di almeno 100 persone esterne alle strutture
- Organizzazione all'interno di ciascuna struttura di almeno 1 manifestazione aperta alla partecipazione della comunità in particolare parenti e amici degli ospiti

- Partecipazione degli anziani ad almeno 3 eventi pubblici nel corso dell'anno
- Organizzazione di almeno 1 gita nel corso dell'anno
- Elaborazione dati dei questionari di soddisfazione che verranno sottoposti agli utenti del servizio e ai loro familiari.

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

- Numero incontri non attivati con le famiglie e amici degli ospiti/ numero incontri attivabili >50%
- N. laboratori e attività di animazione attivati nelle strutture cui possono accedere persone esterne (familiari, amici, scuole ecc.)/N. laboratori attività di animazione presenti > 40%
- N. incontri-eventi-manifestazioni partecipati/numero incontri-eventi-manifestazioni presenti sul territorio > 30%
- Numero attività esterne alla struttura (gite, uscite, manifestazioni)/numero attività di integrazione attivabili > 40%

## 1. SERVIZI DI PROSSIMITA'

### 2A- SOCIALIZZAZIONE

Garantire agli anziani e disabili seguiti con interventi domiciliari, esperienze di gruppo favorendo la partecipazione a manifestazioni e eventi culturali, feste e funzioni religiose presenti sul territorio;

Indicatore di risultato:

Partecipazione ad eventi culturali feste ecc... n. utenti > 23 n. manifestazioni partecipate > 3

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

N. incontri-eventi-manifestazioni partecipati/numero incontri-eventi-manifestazioni presenti sul territorio > 30%

### 2B- TRASPORTI

Miglioramento e incremento dei servizi di trasporto e assistenza.

Questo obiettivo risponde alla domanda di servizi efficienti, puntuali e regolari, particolarmente espressa dalla popolazione più fragile e non autosufficiente. In questo senso si intende assicurare ai cittadini dei servizi affidabili e continuativi di trasporto socio sanitario, facilitando la mobilità da e verso strutture sanitarie di vario tipo per consentire lo svolgimento di visite specialistiche, esami, terapie, analisi di laboratorio, dimissioni ma anche trasporti collettivi per raggiungere centri diurni, centri di socializzazione, luoghi di lavoro ecc..

Si intende assicurare anche il sostegno non solo durante il trasporto, ma anche nell'accompagnamento nei reparti delle strutture sanitarie e nell'espletamento delle pratiche di accettazione, dimissione e prenotazione ovvero di sostegno ai familiari.

Indicatori di risultato:

- % di risposta rispetto ai bisogni espressi dai residenti > 75%
- Capacità di mobilitare altre risorse (esempio: trasporti sanitari) di altre Misericordie per rispondere ai bisogni: 100%
- Presenza del volontario durante l'intero iter della persona assistita: 100%
- Numero di servizi di assistenza forniti: almeno a copertura dell'80% delle richieste
- Numero di servizi di trasporto socio-sanitario realizzati: almeno a copertura dell'80% delle richieste

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

Aumento n. servizi effettuati rispetto all'anno 2017 = 4%

N. richieste inevase <25%

Trasporto disabili verso luoghi di lavoro: N. servizi richiesti/N. servizi effettuati > 36%

### 2C – DOMICILIARITA'

Potenziare le attività di sostegno alle persone anziane e non autosufficienti miglioramento e incremento dei servizi di assistenza domiciliare "leggera":

- Aumentare per gli anziani occasioni di relazione e compagnia nel proprio ambiente domestico;
- Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane;

Indicatore di risultato:

- Obiettivo di incremento n. utenti servizi ANNO 2018 > 186
- Aumento del numero di utenti che usufruiscono del servizio del 5% rispetto al 2017

Indicatori quantitativi del contesto (ex post)

Capacità di offrire servizi di varia natura rispetto alle richieste e ai bisogni rilevati: 100%

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

29

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

N. 1 Dirigenti delle Misericordie (volontario)

- Partecipazione incontri di programmazione con le altre misericordie e con i responsabili di ASL – Comuni ecc.
- Rapporti con referente organizzazione servizi per pianificazione attività e monitoraggio.

N. 1 Referente organizzativo servizi (volontario)

- Rapporti con i dirigenti dell'associazione per la pianificazione delle attività
- Rapporti con gli operatori (volontari e dipendenti) per la pianificazione delle attività.
- Coordinamento e organizzazione dei servizi
- Monitoraggio attività in collaborazione con gli altri referenti delle varie sedi di attuazione di progetto

n. 1 Personale segreteria/amministrazione (dipendente)

Gestione amministrativa servizi

n. 1 Responsabili RSA Don Alessio Bachini

Pianificazione delle attività nelle strutture residenziali/semi residenziali

n. 2 Referenti servizio trasporti e servizi domiciliari

Pianificazione e programmazione interventi

n. 12 Volontari dell'associazione esperti di assistenza/animazione agli anziani

Collaborazione alle realizzazioni delle varie attività rivolte agli anziani e disabili

n. 6 Operatori professionali (Dipendenti)

Assistenza, trasporti e fornitura servizi professionali agli anziani e disabili (infermieri, educatori, ADB, OSS, Autisti ecc...)

n.3 Animatori (2 volontari 1 dipendente)

Organizzazione delle varie attività di animazioni rivolte agli anziani e disabili

n. 1 Psicologo (volontario)

Collaborazione monitoraggio attività per verifica qualità del servizio e alla formazione

N. 1 Fisioterapista (collaboratore esterno)

Programmazione attività riabilitative anche a domicilio degli utenti

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari sue proprie, è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il ruolo del volontario in servizio civile diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento ed accompagnamento alle attività che verrà seguito dall'Operatore di Progetto.

Il ruolo del Volontario nello svolgimento delle attività deriva dal rapporto con il suo referente "istituzionale", ovvero l'OP, che deve essere visto come un "maestro" a cui il Volontario si riferisce come "apprendista".

Il ruolo del Volontario è quindi quello di apprendere dall'OP, così come dal restante personale volontario e dipendente impiegato nell'attuazione del progetto, quelle conoscenze ed abilità che garantiscono una sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle attività stesse.

I volontari in servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori professionali.

Le attività specifiche relative ad ogni settore di intervento sono le seguenti:

1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI

A –ASSISTENZA

- Accompagnamento e supporto al lavoro professionale svolto dagli operatori qualificati per le prestazioni assistenziali di aiuto alla persona (nutrizione aiuto nell'assunzione dei pasti, aiuto nella deambulazione e per l'utilizzo di ausili, mobilitazione, fisioterapia);
- Servizio accompagnamento ospiti presso sedi esterne per visite mediche, sedute fisioterapiche, e per il disbrigo di pratiche burocratiche personali
- Disbrigo di commissioni a carattere socio sanitario in favore degli ospiti
- Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi erogati
- Collaborazione al riordino e manutenzione locali, attrezzature e spazi utilizzati

B - ANIMAZIONE

- Attivazione all'interno della struttura di laboratori e attività di animazione (Giochi vari, canto, lettura giornale ecc.), laboratori di terapia occupazionale, terapia riabilitativa.



- Collaborazione al riordino e manutenzione locali, attrezzature e spazi utilizzati durante i laboratori e le attività di animazione.
- Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi erogati.

#### C - INTEGRAZIONE

- Attivazione all'interno della struttura di laboratori e attività di animazione che prevedano il coinvolgimento di utenti esterni;
- Organizzazione di attività in collaborazioni con scuole e altre associazioni del territorio;
- Organizzazione e accompagnamento degli anziani durante uscite, gite, momenti ricreativi e di socializzazione fruibili anche da utenti esterni;
- Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi erogati.

#### 1. SERVIZI DI PROSSIMITA'

- Addetti al centralino per ricezione richieste utenti e relazioni con il pubblico
- Recapito pasti caldi a domicilio, consegna
- Consegna farmaci e spesa a domicilio
- Espletamento pratiche burocratiche
- Compagnia
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- Realizzazioni di trasporti socio-sanitari funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati e per raggiungere luoghi di socializzazione.
- Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi erogati
- Collaborazione alle attività di disseminazione

Parteciperanno inoltre alle seguenti attività:

- Formazione generale e specifica
- Realizzazione dell'indagine dei bisogni inespresi e alla rilevazione dei desiderata da parte dei residenti (sia i destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari nella comunità in senso lato)
- Realizzazione delle attività di promozione e presentazione dei risultati del progetto
- Realizzazione delle attività di promozione del SC
- Aggiornamento dei siti web, delle pagine presenti sui social networks, preparazione di comunicati stampa e relazioni con i media locali
- Contributo al monitoraggio per rilevare l'efficacia delle azioni ed alla possibile rimodulazione così da incontrare i bisogni autentici della popolazione, in tempo reale.
- Partecipazione alla valutazione e raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti.

I Giovani in Servizio civile svolgeranno le mansioni previste secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente.

I turni di servizio saranno programmati settimanalmente e affissi nella bacheca della misericordia. Su richiesta degli interessati saranno valutate e accolte eventuali richieste di: cambi turno, permessi ecc..

L'orario di servizio sarà prevalentemente diurno. Durante lo svolgimento del servizio i volontari utilizzeranno esclusivamente materiali e mezzi dell'associazione.

L'ente attuatore doterà fin dal principio i Volontari in Servizio Civile di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Oltre alla formazione sulla sicurezza prevista nel piano formativo sarà presente un consulente sulla sicurezza per infondere ai volontari in servizio l'importanza dell'attenzione sui luoghi di lavoro per la salvaguardia di se stessi e degli altri.

Le attività che i ragazzi andranno a svolgere sono in alcuni casi di difficile impatto emotivo, per questo i giovani potranno usufruire del supporto di psicologi professionisti che potranno supportarli in situazioni difficili.

#### ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi rispetto al target di intervento individuato si sviluppano su due livelli di intervento come largamente spiegato in precedenza:

- 1- SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI
- 2- SERVIZI DI PROSSIMITA' (Domiciliarità e socializzazione)

#### 1. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI

In questo contesto si prevede l'inserimento dei giovani in servizio civile nella RSA e Centro Diurno Don Alessio Bachini, per un progetto specifico di affiancamento, accompagnamento e monitoraggio dell'ospite contribuendo così a migliorare la qualità della vita degli ospiti stessi. Posto quindi come primo passo, il miglioramento degli standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni assistenziali la struttura offre ai propri ospiti, il progetto si inserisce in una logica di superamento delle tradizionali impostazioni assistenziali e nasce dall'esigenza di sviluppare un sistema di integrazione e interazione continua delle strutture con il territorio,

attraverso un rapporto orizzontale tra struttura residenziale, servizi e risorse del territorio. Le strutture in oggetto diventeranno quindi più flessibili e offriranno una serie di servizi aggiuntivi.

In sostanza si tratta di quegli interventi che vanno ad integrare le pratiche prettamente sanitarie/assistenziali e che sono finalizzati a valorizzare la vita di relazione e affettiva dell'anziano attraverso una adeguata gestione del tempo libero e un'attenzione particolare all'individualizzazione del rapporto con l'ospite il cui inserimento in istituto porta con sé il rischio di riduzione degli spazi e dei riferimenti personali, la perdita dei ruoli sociali e quindi di chiusura affettiva e relazionale.

## A – ASSISTENZA

### Obiettivo A1

#### Attività:

Inserimento di giovani in servizio civile che contribuiscano a realizzare assieme alle figure professionali che già operano all'interno della struttura residenziale, servizi di supporto agli anziani privilegiando così l'aumento delle ore di assistenza individuale per ogni anziano:

- Completa analisi dei bisogni degli utenti e realizzazione dei PAI (Piani di assistenza individuale) progetti individualizzati che forniscano risposte specifiche ai bisogni espressi.
- Prestazioni assistenziali di aiuto alla persona (nutrizione aiuto nell'assunzione dei pasti, aiuto nella deambulazione e per l'utilizzo di ausili, mobilitazione);
- Servizi di trasporto per gli anziani da e verso i centri diurni e di socializzazione
- Accompagnamento ospiti presso sedi esterne per disbrigo di pratiche personali
- Disbrigo di commissioni a carattere socio sanitario in favore degli ospiti

## B – ANIMAZIONE

### Obiettivo B1

#### Attività

Realizzazione attività di socializzazione e attività ricreative in grado di stimolare le abilità dell'anziano: terapia occupazionale, terapia riabilitativa, attività di animazione laboratori, Giochi, canto ecc... A titolo di esempio:

- Laboratorio musicoterapia
- laboratori artigianali, di arte creativa
- Giochi vari (carte, giochi di società)
- Laboratorio cucina
- Terapia riabilitativa
- Passeggiate
- Elaborazione e somministrazione questionari di soddisfazione rivolti agli utenti e alle loro famiglie

## C – INTEGRAZIONE

### Obiettivo C1

#### Attività

Strutturazione di attività interne alla struttura che possano essere fruiti anche da utenti esterni (attività di animazione, laboratori ecc..) e favorire per gli anziani la partecipazione a attività esterne alla struttura.

- Organizzazione momenti di socializzazione (gite, escursioni, feste) cui sarà possibile partecipare anche per utenti esterni;
- Organizzazione momenti di scambio e di animazione che vedano il coinvolgimento delle scuole e associazioni di volontariato del territorio
- Partecipazione degli anziani residenti in strutture o che frequentano centri diurni a feste, manifestazioni culturali, eventi religiose e eventi pubblici della comunità.

## 2. SERVIZI DI PROSSIMITA' (Domiciliarità e socializzazione)

### (obiettivo 2A-2B-2C)

I volontari saranno attivati su un complesso insieme di servizi e prestazioni. La capacità delle Misericordie di fornire "servizi integrati" si basa sulla considerazione che i bisogni espressi dalle persone-utenti vadano considerati nella loro complessità, e che vadano trovate risposte fattibili e sostenibili per assicurare dignità e "centralità" alle singole persone e alle loro famiglie. In tal senso, il progetto "DARE VOCE" interviene su una serie di misure che vanno dal coordinamento del centralino/servizio di ricezione delle domande di assistenza, all'erogazione di servizi diversificati a domicilio, ai servizi di trasporto sociale e ordinario, ai servizi di accompagnamento per il disbrigo di pratiche ed attività varie. I volontari del SCR, grazie al percorso formativo specifico, saranno in grado di gestire le richieste in modo professionale e accorto, attivandosi nei servizi concreti con competenza e responsabilità.

Di seguito vengono elencati i servizi in cui i volontari del SCR verranno attivati:

- Call center a cui gli anziani possono rivolgersi per chiedere i vari servizi.
- Gestione ambulatori e Sportelli informativi e di segretariato sociale
- Segretariato sociale.
- Prelievi ambulatoriali
- Organizzazione attività di animazione socializzazione coinvolgendo anche le strutture residenziali e semiresidenziali gestite dalle associazioni proponenti.
- Servizi a domicilio, quali:
  - o Recapito pasti caldi a domicilio.
  - o Consegna farmaci e spesa a domicilio.

- o Servizi Infermieristici.
- o Ritiro e consegna analisi.
- o Compagnia
- Servizi di trasporto
- o Servizi di trasporto socio sanitario ordinario
- o Servizi di trasporto sociale per accompagnamento per visite e per svolgere commissioni varie.
- o Servizi per la partecipazione degli anziani a eventi (sportivi, ludico/ricreativi, religiosi), manifestazioni presenti sul territorio, eventi pubblici della comunità ecc...
- o Trasporti singoli o collettivi per raggiungere centri di socializzazione, aggregazione, centri diurni, luoghi di lavoro.

Tale servizio è rivolto ad anziani e disabili a domicilio anche in situazioni di fragilità, che, soprattutto nelle zone territorialmente disagiate rischiamo di rimanere ai margini e non poter fruire di tutti quei servizi sociali, socio-sanitari e di segretariato sociale. Gli stessi servizi saranno estesi anche ad anziani accolti in RSA o nei servizi Semiresidenziali presenti sul territorio.

## PIANO DI ATTUAZIONE FASI/ATTIVITA'/TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il piano di attuazione si articola in fasi alcune propedeutiche e finalizzate alla razionale organizzazione pianificazione del servizio, altre finalizzate alla corretta realizzazione del servizio.

Il piano delle attività previste per l'inserimento dei giovani in servizio civile nelle attività di progetto, si articola in due macro fasi che possono essere distinte in:

- Fase di inserimento dei giovani in servizio civile attuazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi – a valle dell'approvazione del progetto
- Fase di Monitoraggio/Verifica e disseminazione dei risultati raggiunti

Fase 1 – INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE e attuazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività finalizzate all'inserimento dei giovani all'interno della struttura organizzativa delle varie misericordie possono essere distinte in tre macrofasi:

- 1.1 - Confronto/informazione e selezione dei giovani (nei mesi precedenti l'emanazione del bando fino alla presa in carico dei giovani dalle diverse sedi di attuazione del progetto)
- 1.2 - Fase di accoglienza e inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione (a partire dalla presa in carico dei giovani in servizio civile)

1.1 - Fase preventiva confronto/informazione e selezione dei giovani

### AZIONI

- Incontri fra le varie misericordie, sedi locali di servizio civile, finalizzate allo scambio di esperienze e buone prassi e al confronto sulle problematiche attinenti al servizio civile;
- Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (secondo quanto indicato nel presente formulario)
- Raccolta domande
- Selezione

Tempi: sei mesi precedenti la presa in carico dei giovani da parte delle associazioni

1.2 - Fase di accoglienza e inserimento dei giovani nella struttura organizzativa dell'associazione

Azione 1.2.1 - Accoglienza e inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione

In questa fase i volontari saranno introdotti dall'OP nella sede di attuazione e verrà loro illustrata la sede di progetto, il suo funzionamento generale, il regolamento e saranno presentate le persone di riferimento ed i loro ruoli all'interno dell'associazione. L'OP introdurrà il piano di lavoro, la definizione dei turni, sarà consegnata la divisa e illustrato ogni strumento e procedura necessaria per i 12 mesi di vita nella sede

Attività

- Disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- Presentazione dei dirigenti volontari dell'associazione
- Presentazione dell'Operatore Locale di Progetto
- Presentazione dell'associazione e delle dinamiche organizzative e relazionali interne.

Tempi: Prima settimana

Azione 1.2.2 - Orientamento e formazione

Attività

- Formazione generale (come indicato nel presente formulario)
- Formazione specifica (come indicato nel presente formulario)

Tempi: Primi quattro mesi

#### Azione 1.2.3 - Svolgimento delle attività

##### Attività

- Svolgimento attività in affiancamento (durante il percorso formativo)  
I volontari in Servizio Civile contemporaneamente ai corsi di formazione cominceranno una fase di "tirocinio/affiancamento", affiancati dall'OP e dal personale esperto osserveranno ed praticare le varie attività previste. Questo passaggio risulta fondamentale soprattutto per le attività che prevedono un rapporto diretto di relazione con gli utenti ed i pazienti trasportati delle strutture
- Svolgimento attività in autonomia (a seguito del periodo di formazione)

Tempi: Tutta la durata del servizio (primi sei mesi in affiancamento, secondi sei mesi in autonomia)

#### Azione 1.2.4 – Monitoraggio attività Servizio Civile Volontario

##### Attività

- Verifica attività formativa (come descritto nel presente formulario);
- Incontri con i volontari esperti e gli OP (sia nelle singole sedi di progetto sia a livello di zona) per discutere di eventuali problemi del servizio e risolvere situazioni di criticità,
- Interviste e somministrazioni di questionari: in questo modo ci si propone di valutare il grado di coinvolgimento, l'interesse, la percezione dell'utilità del proprio operato. In altre parole il questionario cercherà di verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi individuali che hanno spinto i ragazzi in questa scelta. I questionari verranno utilizzati su più livelli:  
Terzo mese: avrà l'obiettivo di valutare lo stato di avanzamento del progetto, la soddisfazione dei giovani per quanto riguarda l'accoglienza presso l'ente e le attività formative svolte.  
Sesto mese: questionario metà progetto per valutare lo stato di avanzamento del progetto, gli obiettivi raggiunti e eventuali criticità e eventuali difficoltà incontrate dai giovani in servizio civile.  
Undicesimo mese: con lo scopo di valutare l'esperienza e la qualità dell'anno trascorso.

Tempi: Tutta la durata del servizio a partire dal 3° mese

#### Fase 2 - Monitoraggio/Valutazione e disseminazione dei risultati

##### 2.1 - Monitoraggio e valutazione

Questa fase prevede di monitorare costantemente il servizio erogato.

Per tutta la durata del progetto verranno predisposte azioni di monitoraggio in itinere di tutte le attività e definizione di procedure di lavoro interne volte a testare la validità e l'efficacia di strumenti e di metodi a supporto delle attività.

Il monitoraggio e la valutazione sono utili per la definizione di buone pratiche e per la individuazione di quei processi, attraverso strumenti, tempi e modi, che possono essere riprodotti.. La valutazione si caratterizza come un atto collettivo e partecipato in grado di promuovere la consapevolezza degli attori coinvolti nel progetto. I motivi alla base dell'attività di valutazione riguardano l'esigenza di dare un senso concreto ed efficace alle azioni prodotte; l'impegno della rete di soggetti costituita e l'esigenza di far emergere e diffondere i risultati del progetto.

Tale valutazione sarà resa possibile grazie al monitoraggio continuo svolto all'interno del progetto, attraverso la stesura di report redatti nell'ambito degli incontri tra i volontari, gli operatori ed i ragazzi del servizio civile.

##### Attività

- Costituzione del gruppo di monitoraggio formato dagli Operatori di Progetto e dai responsabili delle singole associazioni sede di attuazione di progetto e volontari del servizio civile;
- Raccolta ed elaborazione dati relativi ai servizi effettuati, servizi richiesti ecc...;
- Questionari di valutazione da somministrare a asl e comuni, agli utenti, alle famiglie degli utenti e dove presenti a medici e assistenti sociali che li seguono
- Analisi delle informazioni e rimodulazione delle attività previste per la realizzazione degli obiettivi;

Tempi: Tutta la durata del servizio a partire dal 3° mese

##### 2.2 - Disseminazione

Per documentare le attività del progetto verrà raccolto, per tutta la durata materiale che documenti le varie attività (video, foto, questionari, opinioni) che verranno poi elaborati insieme a volontari, operatori e i ragazzi del servizio civile al fine di creare momenti di condivisione con la collettività in particolare i giovani in servizio civile in collaborazione con i volontari delle associazioni si occuperanno di:

- Realizzazione di raccolte fotografiche, video;

- Organizzazione di eventi nell'ambito della misericordia per l'eventuale esposizione degli elaborati realizzati.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Cura della persona e della divisa. Massima educazione civica verso gli assistiti. Rispetto delle regole interne dell'ente e degli orari e dei turni di servizio.

Ai volontari sarà anche chiesta, se possibile, flessibilità nell'orario di servizio e la disponibilità ad effettuare spostamenti. Utilizzo dei D.P.I (Dispositivi di Protezione Individuale)

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
CORSAGNA	Borgo A Mozzano	PIAZZA XX SETTEMBRE SNC	2
CORSAGNA2	Borgo A Mozzano	VIA POSTABBIO 11	2

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: DINUCCI NOME: BARTOLOMEO

DATA DI NASCITA: 16/07/1964 CF: DNCBTL64L16B007F

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0583832020

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: NO

#### Operatori Progetto

COGNOME: GIUSTI NOME: ROSSANO

DATA DI NASCITA: 07/12/1972 CF: GSTRSN72T07E715S

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0583832020

SEDE: CORSAGNA

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: NO

COGNOME: ALBERIGI NOME: MARILENA

DATA DI NASCITA: 02/08/1966 CF: LBRMLN66M42E715V

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0583832020

SEDE: CORSAGNA2

#### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 14/12/2015

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

- Pubblicazione del progetto e delle informazioni relative al servizio civile sul sito internet dell'associazione

Attività cartacea:

- Promozione sulla pagina facebook dell'associazione e sulla pagina dedicata all'agricoltura sociale "la via dell'orto" delle informazioni relative al progetto

Spot radiotelevisivi: SI

- Lettera informativa che verrà inviata a tutti i giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti sul territorio interessato dal progetto (Piana Lucca e Valle del Serchio)

- Depliant informativi e locandine che verranno distribuiti a livello Provinciale

Incontri sul territorio:

- Articoli su quotidiani e sul periodico locale "IL PONTE DEL DIAVOLO"

NO

Altra attività:

SI

INCONTRI SUL TERRITORIO: Saranno organizzati con le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni presenti sul territorio, incontri aperti a tutta la popolazione che saranno allo stesso tempo momenti di verifica dei risultati raggiunti e, attraverso le testimonianze dei volontari e di tutti coloro che a vario titolo partecipano al progetto, occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori del servizio civile.

SI

sportello informativo:

Apertura presso il centro sportivo S.Michele nel Comune di Borgo a Mozzano di un punto di informazione sul Servizio Civile Regionale aperto 1 giorno a settimana (dal momento dell'approvazione del progetto fino all'entrata in servizio dei giovani).

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Per tutta la durata del progetto verrà realizzato il monitoraggio delle attività realizzate, mediante indagini conoscitive presso gli utenti/destinatari diretti delle azioni, i loro familiari, le strutture richiedenti. L'analisi verterà sulla quantità e tipologia delle prestazioni rese, in relazione all'utenza ed alle relative fasce più deboli, ed una verifica con gli OP sulle problematiche interne relative alle attività prestate dai giovani in servizio civile, al servizio svolto, per la risoluzione di eventuali difficoltà.

L'azione di monitoraggio è anche finalizzata a effettuare attività di autovalutazione da parte dei volontari SCR, rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. Questo percorso di defusing sarà seguito da esperti e da volontari dell'associazione con più esperienza nel settore dell'assistenza ai disabili, che opereranno affinché i giovani volontari non corrano i rischi connessi al burn-out o altri fenomeni di disagio.

In concreto, l'azione comprenderà l'elaborazione dei questionari, la loro somministrazione alle persone identificate, la raccolta e l'elaborazione dei dati, il sostegno costante ai volontari del SC (defusing) e la

restituzione delle esperienze personali mediante brevi relazioni che saranno elaborate al termine del progetto.

Le attività del progetto sono monitorate attraverso i seguenti strumenti:

- Diario di Bordo - Nel corso dello svolgimento del progetto i volontari sono tenuti a redigere in maniera sintetica un diario di attività quotidiane svolte presso l'Ente (Diario di Bordo). Tale diario verrà verificato mensilmente dall'OP ed in sede di valutazione nelle successive fasi, da parte dell'esperto di monitoraggio.
- Tre questionari da somministrare con cadenza regolare ai volontari durante il periodo di svolgimento del servizio mirati a evidenziare eventuali problematiche rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. Frequenza: Almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio.
- Questionari da somministrare agli OP per la valutazione dei giovani in servizio e rilevare eventuali problematiche; Frequenza Quadrimestrale.
- Colloqui individuali dei ragazzi con il responsabile del progetto e gli OP. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale e specifica; la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio,
- Riunioni di confronto e verifica periodiche per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, gli OP, i formatori.
- Questionario a fine servizio entro 1 mese dalla conclusione del servizio da somministrare ai giovani.
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti.

Strumenti per i FORMATORI

- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli OP.
- Scheda registro presenze corsi formazione generale
- Scheda registro presenze corsi formazione specifica.

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

sono requisiti preferenziali:  
PATENTE TIPO B  
ESPERIENZA VOLONTARIATO

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Di seguito vengono elencate, le risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto, mediante l'elencazione dettagliata delle attrezzature specificamente utilizzate nell'attività prevista.  
Vengono pertanto espressamente omesse le risorse strumentali generali dell'associazione quali sede, arredi ecc.. che non siano direttamente riferibili all'attività specifica del progetto, ancorchè nella disponibilità dell'associazione:

- 4 Divise estive/invernali per i volontari
- 1 KIT Materiale per animazione
- 4 Automezzi attrezzati per servizi sociali ai fini dell'accompagnamento degli utenti
- 1 Centrale operativa per la gestione del servizio telesoccorso
- 3 Postazioni Computer – Telefoni – Fax
- 2 Videoproiettori per attività di aggregazione riferite al progetto
- 1 Autoambulanze per l'eventuale trasporto di anziani non autosufficienti
- 2 Automezzi per trasporto sociale di anziani autosufficienti.



### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 2000

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Vitto/buoni pasto.

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Agenzia Formativa Per-Corso

certifica e riconosce i corsi di formazione specifica previsti nel piano formativo del progetto relativamente a:

- Corso SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – livello base 12 ore

Inoltre certifica le attività inerenti la formazione dei volontari che partecipano al progetto per le seguenti attività all'interno dei corsi di qualifica per "Addetto all'Assistenza di Base" organizzati dalla ns. agenzia riconoscendo un credito formativo di 12 ore così suddiviso:

- Modulo "Pronto Soccorso livello base " ore 12.

Fraternita di Misericordia Corsagna

Certifica e riconosce il corso soccorritori livello base. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite.

FEDERAZIONE REGIONALE MISERICORDIE DELLA TOSCANA

considerato che FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA è formatore accreditato dalla regione toscana, a formare soccorritori non medici in merito alle manovre di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare con l'uso del Defibrillatore semiautomatico (DAE), federazione certificherà le competenze acquisite e rilascerà apposito attestato di competenza secondo le Linee Guida approvate dalla regione toscana, per gli usi consentiti dalla normativa vigente.

La valutazione finale avverrà attraverso la valutazione pratica tramite skill test. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite. Tale attestato è riconosciuto su tutto il territorio regionale ed abilita all'utilizzo dei DAE da parte di personale laico.

#### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1638 - Accoglienza	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 1937 - Elaborazione del progetto di inclusione sociale con il soggetto	Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione	servizi socio-sanitari
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione	Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione	servizi socio-sanitari
UC 1191 - Assistenza all'utente nello svolgimento delle ADL-IADL	Addetto all'assistenza di base	servizi socio sanitari
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Addetto all'assistenza di base	servizi socio sanitari
UC 1877 - Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto	Tecnico dell'animazione socio educativa	servizi socio sanitari

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC - 1959 - Analisi dei bisogni di autonomia, comunicazione e inclusione	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio - sanitari
UC 1960 - elaborazione piano di sostegno personalizzato	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio - sanitari
UC 1961 - Gestione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle autonomie a	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio - sanitari
UC 1962 - Sostegno allo sviluppo di processi di inclusione di soggetto ....	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio - sanitari
UC 1963 - documentazione verifica e monitoraggio...	Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla	servizi socio - sanitari
UC 1935 - analisi del contesto socio territoriale	Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione	servizi socio - sanitari
UC 1875 - Progettazione degli interventi di animazione	tecnico dell'animazione socio educativa	servizi socio - sanitari
UC 1876 - realizzazione attività di animazione	tecnico dell'animazione socio educativa	servizi socio - sanitari

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Presso le sedi accreditate per il servizio civile Regionale dell'Associazione FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA.

### 5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente; nella erogazione della formazione generale è previsto l'impiego di esperti in compresenza con formatori accreditati dall'ufficio nazionale per il servizio civile nazionale.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni teorico-pratiche. Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari. I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

### 5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

Identità del gruppo in formazione (6 ore)

Il quadro giuridico del Servizio Civile Regionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario, al servizio civile regionale (4 ore)

La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (4 ore)

La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento. (4 ore)

La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (4 ore)

Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (4 ore)

Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)

Normativa vigente del Servizio Civile nazionale e regionale (4 ore)

Diritti e doveri del volontario di servizio civile (2 ore)

L'Associazione Sportiva Dilettantistica S.Michele: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore)

Il lavoro per progetti (2 ore).

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Presso le sedi accreditate per il servizio civile Regionale dell'Associazione FRATERNITA DI MISERICORDIA  
CORSAGNA

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso.

I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.

Sono previste:

- 48 ore di formazione in aula
- 14 ore di esercitazioni pratiche.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso.

I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Sinteticamente verranno utilizzate tecniche e metodologie diversificate:

- Lezioni frontali, con l'impiego di docenti o esperti e con il supporto di sussidi audiovisivi e dispense
- Attività di apprendimento esperienziale (non formale), con l'attivazione di laboratori per le esercitazioni, simulazioni, role playing, studio di casi. Queste attività saranno realizzate sotto la supervisione del docente formatore e di tutor appositamente selezionati tra i volontari attivi dell'associazione.

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

### 6.4 Contenuti della formazione:

#### 6.4

La formazione specifica si articola nei seguenti moduli: (da rivedere in relazione alle certificazioni della formazione)

Modulo A – Corso soccorritori livello base

Durata: 12 ore (8 lezione frontale - 4 esercitazioni pratiche)

- I fondamentali di BLS
- Teoria del primo soccorso
- Pratica del primo soccorso
- DPI – Dispositivi sicurezza Individuali

Modulo B - CORSO BLS-D

Durata: 5 ore

Il corso verterà sui seguenti contenuti:

- 1) Valutare l'assenza dello stato di coscienza;
- 2) Ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento;
- 3) Esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili;
- 4) Eseguire la posizione laterale di sicurezza;
- 5) Valutare la presenza di attività respiratoria;
- 6) Eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera;
- 7) Riconoscere i segni della presenza di circolo;
- 8) Ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno;
- 9) Eseguire la manovra di Heimlich e i colpi dorsali nel soggetto cosciente con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Modulo C – Le caratteristiche dell'utente anziano e disabile

Durata: 12ore

- Conoscenza dell'utente anziano e disabile
- La relazione con l'anziano: bisogni e risorse
- Il tessuto sociale e culturale
- Le possibili modalità di comunicazione (aspetti di contenuto- aspetti formali generali)

Modulo D – Una mano all'anziano e al disabile

Durata: 14 ore (10 ore lezione in aula - 4 ore esercitazioni pratiche)

- La promozione della salute dell'anziano e dei disabili e i progetti dell'Azienda USL 2
- Essere accoglienti
- La relazione d'aiuto (il lutto, l'aggressività, la malattia, i familiari)
- Etica del volontariato – il bene dell'altro, il dialogo
- Modelli di comunicazione socio sanitari
- Comunicazione verbale e non verbale
- Valore e cultura dei servizi sociali
- Organizzazione territoriale dei servizi socio assistenziali
- Nozioni di assistenza
- I progetti psicopedagogici
- Role-play di situazioni critiche

Modulo E – Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro

Durata: 12 ore

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile e sicurezza nei luoghi di lavoro, antincendio e antinfortunistica (formazione in presenza)

## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

()

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO